

Programma "Giovani Esperti" presso le Delegazioni U.E.

Il Programma dei "giovani esperti" nelle Delegazioni della Commissione Europea nei PVS è nato per iniziativa italiana ed è regolato da una convenzione firmata il 18.9.1984 e rinnovata il 16.6.1992. Ne hanno usufruito in totale 68 giovani esperti italiani per periodi biennali, 13 dei quali al 1997 ancora in servizio.

L'esempio italiano è stato seguito da altri Stati membri dell'Unione Europea (Germania, Francia, Spagna ed altri) che hanno firmato analoghi accordi con la Commissione sul modello italiano, anche a seguito dell'approvazione della Risoluzione del Parlamento Europeo Jackson-Daly del 1986 che invitava la Commissione a promuovere simili programmi di formazione finalizzati a sensibilizzare i giovani ai problemi dello sviluppo.

A partire dal 1992, inoltre, la Commissione ha istituito un proprio programma finanziato con fondi comunitari (due degli italiani rientrano attualmente nel contingente). In servizio presso le Delegazioni vi sono attualmente oltre 70 giovani esperti della Commissione Europea finanziati dai singoli programmi nazionali, di cui due terzi nei Paesi ACP, ed un terzo nei Paesi dell'Asia, America Latina e Mediterraneo.

Il contributo richiesto per il 1998 da parte della Commissione, circa 1.058.750 di ECU (pari a Lit. 2.096.325.000) è servito a coprire in modo congruo i costi della seconda annualità di servizio degli 11 esperti in formazione selezionati nel 1996 e, in tal modo, ha consentito di raggiungere gli obiettivi delineati dal Programma per l'anno in questione.

3. - La collaborazione con le Istituzioni Finanziarie Internazionali

GRUPPO BANCA MONDIALE

Accordo Quadro per i Cofinanziamenti

Il primo Accordo-quadro è stato stipulato con la Banca Mondiale il 30 giugno 1982 per una durata triennale e per una cifra di 450 miliardi di lire di cofinanziamenti.

L'Accordo fu a suo tempo messo a punto di concerto con i Ministeri del Tesoro e del Commercio Estero. Esso prevedeva che alla parte italiana fosse concessa la massima autonomia nella scelta dei Paesi, dei settori di intervento e dei singoli progetti da cofinanziare e che i contatti a questo scopo con la Banca Mondiale avrebbero avuto luogo in occasione di due missioni annuali.

All'epoca, quello con l'Italia fu il primo Accordo di tale tipo stipulato dalla Banca Mondiale: il nostro esempio è stato poi seguito da tutti i Paesi industrializzati.

L'Accordo fu rinnovato il 4 luglio 1985, mantenendo i parametri precedenti: 450 miliardi di lire e scadenza triennale (cioè il 30 giugno 1988). La scadenza di validità dell'Accordo cadde nella fase di ridefinizione e di razionalizzazione degli impegni della Cooperazione italiana: una decisione sul rinnovo dell'accordo fu quindi rinviata, anche se la Banca Mondiale in varie occasioni ebbe modo di sollecitarlo.

Alla metà del 1993, si avviò il negoziato con la Banca Mondiale per la stipula di un nuovo Accordo quadro, anche alla luce delle nostre esigenze di rafforzare i rapporti istituzionali con la Banca Mondiale ai fini sia dell'elaborazione dei Programmi-Paese sia del miglioramento della "qualità dell'aiuto" della cooperazione italiana.

Poiché il Ministero del Tesoro aveva in via di stipulazione un Accordo relativo ai cofinanziamenti con i crediti commerciali e con i fondi della Legge 212 del(a favore dei Paesi dell'Europa centrale ed orientale), fu deciso di "fondere" i due Accordi, ancorché la parte relativa alla Cooperazione costituisse una parte chiaramente a sé stante.

L'Accordo, tra l'Italia e la Banca Mondiale, sottoscritto a Washington il 22 settembre 1993, prevede varie disposizioni intese a promuovere i cofinanziamenti, ad usufruire della collaborazione della Banca Mondiale nella definizione dei Programmi-Paese, nello scambio di informazioni sulla situazione economica dei vari settori e dei progetti nonché a favorire maggiori contatti anche a livello tecnico. Oltre alla conferma delle due missioni annuali, sono infatti previste missioni di valutazione congiunte su progetti da cofinanziare.

L'Accordo offre la possibilità di espandere la collaborazione fra la Banca Mondiale e l'Italia, in particolare nelle regioni di prioritario interesse per la Cooperazione italiana consentendo un più razionale ed efficace utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione.

Da parte della Banca Mondiale è stata rilevata l'opportunità di procedere, analogamente a quanto avviene per altri maggiori Paesi donatori, ad una revisione dell'Accordo per riflettere le trasformazioni intervenute nei rapporti di collaborazione con i donatori, quali la costituzione di Trust Funds e la nuova politica della Banca Mondiale in materia, che preveda una maggiore attenzione agli aspetti di partenariato. Per questo è stato sottoscritto a Washington, in data 5 gennaio 1999, un nuovo Accordo quadro.

Dall'inizio della collaborazione sono state cofinanziate iniziative per un importo complessivo di poco superiore al miliardo di Dollari USA.

Fondi Fiduciari (Trust Funds)

1. Trust Fund per il finanziamento dei servizi di consulenza da parte di giovani consulenti italiani.

Il 6 marzo 1985 fu firmato un accordo con la Banca Mondiale con il quale veniva istituito un "Trust Fund" destinato a promuovere il ricorso a giovani consulenti individuali italiani da parte della stessa Banca Mondiale.

Nel promuovere una maggiore partecipazione italiana in un settore particolarmente importante e qualificante, nel quale la presenza italiana è tradizionalmente del tutto insoddisfacente, si intese perseguire l'obiettivo di potenziare le risorse umane disponibili per interventi di cooperazione allo sviluppo attraverso più frequenti contatti tra gli ambienti professionali italiani e la Banca Mondiale.

L'applicazione che è stata data all'accordo a suo tempo sottoscritto ha comportato -per mezzo dei parametri inseriti nell'accordo (età, salario giornaliero)- il quasi esclusivo finanziamento delle consulenze per i giovani esperti italiani.

Nel 1993 è stato concordato con la Banca Mondiale un emendamento all'Accordo istitutivo del "Trust Fund": tale emendamento permette di finanziare il 50% del salario (il restante 50% lo finanzia la Banca Mondiale) di un giovane italiano che presti servizio per un anno presso di essa; questa intesa può essere rinnovata per un ulteriore anno, su richiesta della Banca Mondiale. Tale emendamento permette, da un lato l'accesso alle strutture della Banca di giovani qualificati connazionali e, dall'altro, consente ai medesimi di usufruire di una disposizione interna della Banca secondo la quale chi vi ha lavorato per almeno 12 mesi ha diritto di prelazione nelle assunzioni.

Nel 1999, a seguito delle riforme del personale della Banca Mondiale che prevede l'eliminazione della categoria dei consulenti a tempo determinato, sono stati modificati i criteri per l'utilizzo del Trust Fund.

2. Trust Fund per finanziare i servizi di consulenza di individui/società italiane.

Il 23 luglio 1991 fu firmato un Accordo con la Banca Mondiale con il quale veniva istituito presso di essa un secondo "Trust Fund" destinato a promuovere il ricorso a consulenti italiani e/o a Società di consulenza per il finanziamento di studi di pre-investimento, di fattibilità, di assistenza tecnica, al fine di realizzare studi settoriali e programmi speciali. Analoghi accordi erano stati firmati da altri Paesi donatori.

Nel 1997 è stato concordato con la Banca Mondiale di slegarne parzialmente l'utilizzo per finanziare, fino al 25% di ogni contratto, i servizi di consulenza forniti da altri Paesi che, a loro volta, hanno slegato l'utilizzo del loro Trust Fund e fino al 50% di ogni contratto i servizi di consulenza forniti da PVS.

Ciò consentirà di incentivare l'utilizzo del Trust Fund da parte della Banca, rendendo più competitive le prestazioni offerte dai nostri consulenti e ottenendo un beneficio diretto a cittadini dei PVS, in coerenza con i fini istituzionali della L.49/87.

3. Trust Fund presso l'International Finance Corporation per finanziare i servizi di consulenza di individui/società di consulenza.

L'11 ottobre 1988 fu firmato un Accordo con la "International Finance Corporation"-I.F.C. (istituzione che accorda prestiti al settore privato), istituendovi un terzo Trust Fund destinato a promuovere il ricorso a consulenti italiani, a Società di consulenza e a imprese italiane per il finanziamento di studi di pre-fattibilità e/o di fattibilità, realizzazioni di impianti pilota ed assistenza tecnica per progetti di riabilitazione, destinati al trasferimento di tecnologie.

Tale Trust Fund è stato fra l'altro utilizzato per realizzare analisi operative delle riforme necessarie per lo sviluppo del settore privato in Paesi prioritari per la Cooperazione italiana, quali Albania, Eritrea e Mozambico. Analoghi accordi erano stati firmati da altri Paesi donatori.

4. Trust Fund presso l'Economic Development Institute

Il 3 febbraio 1997 è stato sottoscritto un accordo di collaborazione con l'EDI, la cui funzione essenziale è di garantire supporto a tutte le iniziative che abbiano una valenza educativa e di formazione. Tale rapporto di collaborazione ha permesso a questi di beneficiare dell'esperienza e del *know-how* delle istituzioni italiane operanti nella formazione.

5. Trust Fund per il programma denominato "INFODEV"

Il 3 febbraio 1997 è stato sottoscritto un Accordo di collaborazione con la Banca Mondiale per il programma denominato "INFODEV". Trattasi di un programma i cui obiettivi sono

l'assistenza ai PVS nella transizione verso l'economia dell'informazione e l'applicazione di tecnologie dell'informazione ai fini dello sviluppo sostenibile e della riduzione della povertà.

6. Trust Fund per il C.G.I.A.R. (Gruppo Consultivo per la Ricerca Agricola Internazionale)

E' stato a suo tempo costituito un Trust Fund per il finanziamento di progetti e programmi di una rete di Centri di Ricerca Agricola Internazionale appartenenti al Gruppo Consultivo. Il CGIAR è stato costituito nel 1971 ed è un'associazione che raggruppa Paesi donatori, Istituzioni Finanziarie Internazionali ed organismi privati con lo scopo di finanziare la ricerca agricola per incrementare qualitativamente e quantitativamente la produzione alimentare nei PVS.

Dal momento della loro firma tutti i Trust Funds sono stati periodicamente rifinanziati, nella misura e secondo i tempi necessari.

GRUPPO BANCA INTERAMERICANA DI SVILUPPO (BIS)

Accordo Quadro per i cofinanziamenti

Il 18 novembre 1997 è stato sottoscritto il primo Accordo quadro sui cofinanziamenti. Esso ha segnato un momento di svolta nei rapporti con la Banca, che precedentemente aveva manifestato riluttanza ad accettare una collaborazione finanziaria che prevedesse l'esclusivo apporto di fondi legati a forniture di origine italiana. Sono in corso contatti a livello tecnico al fine di individuare possibilità di cofinanziamento che possano essere rese rapidamente operative.

Fondi Fiduciari (Trust Funds)

1. Trust Fund per il finanziamento dei servizi di consulenza da parte di giovani consulenti italiani

Il 17 luglio 1992 è stato firmato un accordo con la Banca che istituiva un Trust Fund destinato a promuovere il ricorso a giovani consulenti individuali italiani da parte della stessa Banca.

Nel promuovere una maggiore partecipazione italiana in un settore particolarmente importante e qualificante, nel quale la presenza italiana è tradizionalmente del tutto insoddisfacente, si intese perseguire l'obiettivo di potenziare le risorse umane disponibili per interventi di cooperazione allo sviluppo attraverso più frequenti contatti tra gli ambienti professionali italiani e la Banca.

L'applicazione che è stata data all'Accordo ha comportato, per mezzo dei parametri previsti (età, salario giornaliero), il quasi esclusivo finanziamento di consulenze di giovani esperti italiani.

2. Trust Fund per finanziare i servizi di consulenza di individui/società italiane

Il 17 luglio 1992 è stato firmato un Accordo con la Banca per istituire un secondo Trust Fund destinato a promuovere il ricorso a consulenti italiani e/o a Società di consulenza per il finanziamento di studi di pre-investimento, di fattibilità, di assistenza tecnica, studi settoriali e programmi speciali.

Analoghi accordi sono stati firmati da altri Paesi donatori.

3. Trust Fund presso l'Inter-American Investment Corporation –IIC per finanziare i servizi di consulenza di individui/società di consulenza.

Il 3 luglio 1992 è stato firmato un Accordo con la IIC (branca della BIS per i prestiti al settore privato) per la costituzione di un terzo Trust Fund destinato a promuovere il ricorso a consulenti italiani, a Società di consulenza e a imprese italiane per il finanziamento di studi di finanziamento di studi di pre-fattibilità e/o di fattibilità, di realizzazioni di impianti pilota e di assistenza tecnica per progetti di riabilitazione e destinati al trasferimento di tecnologie.

Tutti i Trust Funds sono stati periodicamente rifinanziati, nella misura e secondo i tempi necessari.

BANCA AFRICANA DI SVILUPPO

Fondo Fiduciario

Nel 1996 è iniziato il negoziato per la costituzione di un Trust Fund per il finanziamento dei servizi di consulenza prestati da società ed individui italiani nel quadro delle attività della Banca, per un ammontare iniziale di 500 milioni di lire.

Le trattative per la firma dell'Accordo hanno incontrato inattese difficoltà a seguito della pretesa, da parte della BAD, di non costituire un fondo fiduciario, ma di aprire un "Conto Speciale" presso un istituto bancario commerciale. Solo in data 30 ottobre 1998 è stato possibile sottoscrivere l'Accordo per il finanziamento dei servizi di consulenza tramite la costituzione di Fondo Fiduciario.

PAGINA BIANCA

IV. - LA COOPERAZIONE BILATERALE

PAGINA BIANCA

1. - La cooperazione italiana e le emergenze

La cooperazione italiana nel 1998, attraverso l'azione dell'Ufficio Emergenza è intervenuta a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali o attribuibili all'uomo con interventi attivati da richiesta delle stesse comunità o da appello internazionale.

I fondi a disposizione dell'Ufficio Emergenza, per l'anno 1998, sono stati di 50 miliardi di lire per gli interventi umanitari. Per quanto riguarda gli aiuti alimentari, a seguito della ratifica della convenzione di Londra, sono stati definiti interventi per 90 miliardi di lire, effettivamente però sono state consegnate ai beneficiari, nel corso del 1998, derrate alimentari per 55,95 miliardi di lire pari a circa 63.000 tonnellate. I restanti 34,05 miliardi di lire rappresentano forniture che al 31 dicembre 1998 erano ancora in corso di aggiudicazione da parte dell'A.I.M.A. ovvero in fase di consegna da parte delle Ditte aggiudicatrici.

Nel corso del 1998 sono stati definiti interventi in aiuti alimentari nelle seguenti aree geografiche e per i seguenti importi:

Area geografica	Importo (miliardi di lire)
Africa	47,50
Mediterraneo	11,10
America Latina	19,90
Asia	10,25
Est-Europa	01,25

Per i singoli interventi sono stati considerati una serie di fattori di concerto con le nostre Ambasciate: 1) contesto politico ed analisi degli aspetti inerenti la sicurezza alimentare, 2) stato di deficit alimentare del Paese, urgenze dell'intervento e disponibilità delle derrate alimentari sui mercati locali, 3) analisi del rapporto costi-benefici dell'intervento e valutazione delle aree e dei tempi di esecuzione.

Per quanto riguarda gli aiuti umanitari, la cifra a disposizione dell'ufficio Emergenza è stata inferiore a quella degli altri principali Paesi donatori, pertanto è stato necessario concentrare tali interventi in aree prioritarie. Gli interventi umanitari sono stati realizzati sia con programmi a gestione diretta o affidati ad ONG e sia con contributi ad Organismi Internazionali.

Nella definizione dei programmi di emergenza è sempre stata considerata l'esigenza di favorire la ripresa economica generando il necessario continuum tra azione di emergenza e la successiva fase di riabilitazione e sviluppo. Si è cercato di far fronte a quasi tutte le calamità che hanno colpito i Paesi e sono concentrati gli interventi in alcune aree prioritarie. La Regione Centroafricana, comprendente Uganda, Rwanda, Burundi, Repubblica Democratica del Congo e Congo Brazzaville; l'ex-Jugoslavia, in particolare il Kosovo e i paesi centroamericani colpiti dall'uragano Mitch.

Per quanto riguarda gli interventi in aiuto alimentare sono stati predisposti a seguito di una serie di fattori quali:

- contesto politico ed analisi degli aspetti inerenti la sicurezza alimentare;
- stato di deficit alimentare del Paese, urgenza dell'intervento e possibilità di reperire le derrate alimentari sui mercati locali ovvero regionali;

- eventuali ripercussioni sui mercati locali, sulle modalità di approvvigionamento e sulle abitudini alimentari della popolazione in conseguenza dell'importazione di ingenti quantitativi di derrate;
- analisi del rapporto costi-benefici dell'operazione in aiuto alimentare con particolare riferimento al costo dei trasporti delle derrate sino a destino nonché ai tempi di realizzazione dell'intervento.

SINGOLI INTERVENTI

- *Burundi*: 1) UNICEF, contributo di Lire 400.000.000 per un programma di approvvigionamento idrico nel nord-est del paese; 2) OMS, contributo di Lire 400.000.000 per interventi sociosanitari a favore delle donne vittime della guerra; 3) finanziamento di Lire 700.000.000. per un programma sociosanitario ed agricolo a gestione diretta in favore degli sfollati interni.

- *Ruanda*: 1) finanziamento di Lire 1.200.000.000 per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata per un programma bilaterale multisettoriale a favore dei gruppi più svantaggiati, in particolare donne e bambini sfuggiti al genocidio; 2) UNICEF, contributo di Lire 800.000.000 per un intervento di assistenza sociosanitaria e psico-sociale a favore dei bambini traumatizzati; 3) UNDP, contributo di Lire 300.000.000 per la continuazione del programma di emergenza sanitaria nella Prefettura di Mutara a sostegno del processo di reinserimento dei rimpatriati e della ricostruzione nazionale; 4) Consegna al "Ministère du Genre, Famille et Affaires Sociales" di 1073,056 tonnellate di riso per un valore complessivo di lire 1,5 miliardi, destinato dalle autorità ruandesi alla distribuzione gratuita in progetti di assistenza alimentare alla popolazione vulnerabile.

- *Congo Brazzaville*: 1) CICR, contributo di Lire 500.000.000 per l'assistenza sociosanitaria e l'approvvigionamento di acqua potabile; 2) Aiuto alimentare, consistente in una fornitura di 1731,99 tonnellate di riso del valore complessivo di lire 2 miliardi, destinato alla vendita sul mercato locale al fine di ottenere fondi per i progetti di riabilitazione socio-sanitaria.

- *Repubblica Democratica del Congo*: 1) UNICEF, contributo di Lire 900.000.000, per attività di sostegno dei bambini in situazioni particolarmente difficili; 2) finanziamento di Lire 1.700.000.000 per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata per un intervento di supporto al sistema sanitario locale; 3) finanziamento di Lire 900.000.000 per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata per un programma di assistenza sociosanitaria ai minori; 4) fornitura di 3367,388 tonnellate di riso del valore di lire 3 miliardi, è stata consegnata alle autorità di kinshasa per fronteggiare la situazione di emergenza alimentare post-bellica e quindi distribuiti in progetti "food for work". Una parte dei suddetti aiuto è stata inoltre venduta per ottenere i fondi necessari alla ricostruzione.

- *Uganda*: 1) UNHCR: contributo di Lire 500.000.000 per un programma di assistenza ai profughi sudanesi, agli sfollati ugandesi del Nord Uganda e ai profughi congolesi nell'Uganda Occidentale; 2) UNICEF: contributo di Lire 300.000.000 per un programma di assistenza psico-sociale e riabilitativa ai bambini vittime delle mine antiuomo e traumatizzati dalla guerra, 3) finanziamento di Lire 1.600.000.000 per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata per l'assistenza sociosanitaria dei profughi e degli sfollati nell'Uganda Settentrionale ed Occidentale; 4) Fornitura di 1183,929 tonnellate di riso del valore di 3 miliardi di lire, consegnata al "Ministry of

Health" ugandese, per essere venduta sul mercato, i Fondi di Contropartita, generati dalla vendita del prodotto, sono stati destinati al finanziamento di programmi socio-sanitari.

In Africa Occidentale sono stati ritenuti prioritari i seguenti paesi:

- *Angola:* 1) PAM: contributo di Lire 800.000.000 per il finanziamento del servizio aereo passeggeri ed il trasporto per via terrestre ed aerea dei generi di soccorso; 2) UNHCR contributo di Lire 1.000.000.000 per il sostegno al rimpatrio volontario e alla reintegrazione dei rifugiati angolani; 3) OIM: contributo di Lire 1.000.000.000 per l'assistenza medica, il trasporto e la reintegrazione comunitaria degli sfollati interni; 4) OCHA Lire 200.000.000 per il finanziamento del fondo di risposta rapida alle emergenze.; 4) AIMA; Lire 7.000.000.000 per un importante pacchetto di aiuti alimentari. 5) consegna al Ministero degli Affari Sociali angolano (MINARS) l'equivalente di 7 miliardi di lire in riso, pari a 6547,663 tonnellate metriche. L'intervento di assistenza alimentare era rivolto alle fasce vulnerabili della popolazione di Luanda, Lobito e Namibe la distribuzione gratuita delle derrate è stata effettuata secondo il seguente piano di ripartizione: - Luanda: 3282,7 tonnellate circa; - Lobito: 1959,0 tonnellate circa; - Namibe: 1305,0 tonnellate circa. La distribuzione ha visto coinvolte, oltre al Minars, la Caritas, le ONG ed Istituzioni religiose presenti sul territorio angolano. I costi del trasporto delle derrate dai magazzini di stoccaggio alle aree interessate dalla distribuzione saranno coperti con il ricavato ottenuto dalla vendita di una parte del prodotto giunto a destino.

- *Guinea Bissau:* 1) CICR: contributo di Lire 300.000.000 per l'assistenza alle vittime della guerra civile 2) finanziamento di Lire 300.000.000 per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata per un programma di aiuti alimentari e sociosanitari alla popolazione civile.

Nel Corno d'Africa

- *Eritrea:* 1) finanziamento di Lire 500.000.000 per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata per interventi umanitari a causa della ripresa del conflitto. 2) forniture alimentari del valore di 5 miliardi di lire (3527,902 tonnellate di riso pari a 3,5 miliardi di lire e 1455,989 tonnellate di pasta pari 1,5 miliardi di lire). L'aiuto in questione è stato preso in consegna dal "Commissariato Eritreo per il Soccorso e i Rifugiati" e distribuito gratuitamente agli sfollati delle zone di confine nonché agli espulsi dall'Etiopia.

- *Etiopia:* 1) finanziamento di Lire 500.000.000 per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata per interventi umanitari a causa della ripresa del conflitto; 2) OIM, contributo di Lire 110.000.000 per un programma di rimpatrio dal Kenya di eritrei espulsi dall'Etiopia durante il succitato conflitto.

- *Sudan:* 1) UNICEF, contributo di Lire 400.000.000 per un programma, sul canale bilaterale, di assistenza umanitaria; 2) finanziamento di Lire 1.600.000.000 per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata per il programma "Operation Lifeline Sudan", nel Sudan meridionale.

- *Somalia:* finanziamento di Lire 500.000.000 per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata in Nairobi per l'assistenza alimentare e sanitaria alle popolazioni della Somalia Meridionale.

- *Gibuti:* 1) finanziamento di Lire 900.000.000 per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata in Sana'a per un programma sociosanitario per i rifugiati somali; 2) aiuti alimentari del valore di 1 miliardo di lire (935,636 tonnellate di pasta del valore di 800 milioni e 408,963 tonnellate di farina di frumento del valore di 200 milioni) è stato consegnato all'"Ufficio di Approvvigionamento e Commercializzazione" della Presidenza della Repubblica gibutina

nell'autunno scorso. L'aiuto è stato successivamente monetizzato al fine di ottenere finanziamenti per i progetti di sviluppo nel settore socio-economico.

- *Yemen*: finanziamento di Lire 500.000.000 per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata in Sana'a per un programma sociosanitario per i rifugiati somali.

In Africa inoltre, per quanto riguarda gli aiuti alimentari, sono stati disposti interventi nei seguenti Paesi:

- *Burkina Faso*: Nel settembre del 98 è stata consegnata alla "Société Nationale de Gestion des stocks de Sécurité", burkinabé una fornitura di 2574,411 tonnellate di riso. Valore della fornitura: 3 miliardi di lire. L'aiuto in questione è stato monetizzato e con il ricavato ottenuto sono stati finanziati progetti e programmi nel settore della sicurezza alimentare.

- *Centrafrica*: Il riso inviato in dono al Centrafrica nel luglio 98 (valore: 500 milioni pari a 371,500 tonnellate) è stato monetizzato per finanziare, con il ricavato, progetti nel settore socio-sanitario.

- *Comore*: Nel giugno 1998 le Isole Comore hanno beneficiato di una fornitura di riso del valore di 700 milioni di lire (pari a 583,888 tonnellate). L'aiuto in questione è stato distribuito gratuitamente alla popolazione vulnerabile.

- *Guinea-Equatoriale*: Le 540,129 tonnellate di riso (valore della fornitura: 500 milioni di lire) giunte a Bata nel giugno dello scorso anno sono state vendute sul mercato locale per finanziare la costruzione del tratto stradale Asonga-Ngolo.

- *Madagascar*: 794,289 tonnellate di riso corrispondenti ad 1 miliardo di lire italiane, sono giunte in Madagascar nel settembre 1998 e sono state prese in consegna dalla ONG italiana VIS che ha utilizzato la fornitura in parola per i suoi progetti di assistenza alimentare alle fasce di popolazione vulnerabile.

- *Malawi*: Nel settembre 1998 è giunta in Malawi una fornitura di 1413,197 tonnellate di frumento tenero del valore di 1 miliardo di lire. L'aiuto alimentare italiano è stato venduto sul mercato locale ed i fondi ricavati sono stati impiegati in programmi di cooperazione.

- *Mauritania*: Nel dicembre 1998 sono state consegnate al "Commissariat à la Sécurité Alimentaire" mauritano 2114,209 tonnellate di frumento duro del valore di 1 miliardo di lire. Il dono italiano è stato monetizzato ed il ricavato ottenuto dalla vendita del prodotto destinato a finanziare i progetti di sicurezza alimentare e di lotta alla povertà.

- *Mozambico*: Le 1952,338 tonnellate di riso (valore: 2 miliardi di lire) giunte in Mozambico nell'autunno scorso sono state consegnate all'"Ente per la Prevenzione e Lotta alle Calamità Naturali" del Ministero degli Esteri mozambicano. Il dono italiano è stato distribuito alla popolazione colpita dalle inondazioni nell'ambito di progetti di assistenza alimentare alla popolazione vulnerabile e in progetti "food for work".

- *Niger*: Le 3595,573 tonnellate di riso (valore: 3 miliardi di lire) consegnate all'"Office des produits vivriers" nigerino alla fine del 1998 sono state destinate alla vendita sul mercato locale per ottenere fondi da destinare ai programmi di sicurezza alimentare attraverso la ricostituzione degli stocks nazionali di sicurezza.

- *Tanzania*: L'aiuto alimentare alla Tanzania del valore complessivo di 4 miliardi (2872,301 tonnellate di riso del valore di 3 miliardi e 2212,440 tonnellate di farina di frumento del valore di 1 miliardo di lire), consegnato alle Autorità tanzane nell'estate scorsa, è stato parzialmente destinato alla vendita per finanziare progetti di assistenza alimentare alla popolazione vulnerabile. La parte non monetizzata è stata impiegata in progetti "food for work".

- **Zambia:** Nell'autunno scorso lo Zambia ha beneficiato di una fornitura di 1126 tonnellate di riso del valore di 1,6 miliardi di lire. Il donativo italiano, giunto a destino nel settembre 1998, è stato consegnato alla ONG zambiana "Programme Against Malnutrition" per la distribuzione gratuita alla popolazione vulnerabile colpita dal fenomeno meteorologico "El Nino".

Per quanto concerne l'Europa Orientale è stato avviato, durante l'anno, un importante piano umanitario in favore degli sfollati interni del Kosovo. L'Italia è uno dei primi paesi donatori ad essere intervenuta tempestivamente dopo l'aggravarsi della crisi ed è attualmente funzionante a Pristina un ufficio della Cooperazione nonché un magazzino per lo stoccaggio dei beni umanitari. Con il Deposito Umanitario di Pisa, gestito dalle Nazioni Unite con fondi prevalentemente italiani, è stato inviato un sostanzioso quantitativo di aiuti umanitari come l'invio di farmaci, beni di prima necessità ed alimentari. Per tali distribuzioni la cooperazione italiana si sta avvalendo delle Organizzazioni non Governative presenti in loco.

È stato istituito un fondo in loco presso l'Ambasciata in Belgrado, di Lire 3.900.000.000 per il finanziamento di attività shelter, inteso come aiuto agli sfollati per il rientro alle loro case, nonché per l'assistenza sociosanitaria. All'OMS, è stato dato un contributo di Lire 600.000.000 per aiuti nel settore igienico e settore sociosanitario.

In adempimento agli impegni sottoscritti dal Governo italiano nella Conferenza Donatori di Bruxelles del 1997, si è attuato un consistente pacchetto di iniziative umanitarie per un importo complessivo di 5,8 miliardi di lire.

- **Albania:** 1) OMS contributo di Lire 500.000.000 per un programma volto a migliorare l'accessibilità all'uso dei farmaci essenziali; 2) finanziamento di Lire 1.500.000.000 per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata per un progetto di riabilitazione dell'ospedale di Berat; 3) finanziamento di Lire 1.100.000.000 per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata per un programma bilaterale finalizzato al ripristino e funzionamento dei servizi sociosanitari; 4) finanziamento di Lire 1.300.000.000 per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata per un progetto di miglioramento dell'assistenza sanitaria nelle situazioni di emergenza tramite la creazione di una rete informativa e di comunicazioni; 5) finanziamento di Lire 300.000.000 per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata per un programma bilaterale per l'assistenza sociosanitaria ed educativa ai gruppi vulnerabili ed in particolare ai bambini dell'area di Scutari; 6) finanziamento di Lire 1.100.000.000 per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata per un programma di emergenza sociosanitaria e di risanamento ambientale nella provincia di Valona e Tirana.

- **Bosnia:** 1) OIM contributo di Lire 650.000.000 per un programma sociale e sanitario a favore della popolazione profuga e sfollata; 2) IMG contributo di Lire 1.200.000.000 per un programma di ripristino di alloggi e riabilitazione della rete idrica; 3) finanziamento di Lire 1.500.000.000 per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata per un programma di assistenza umanitaria alle famiglie bisognose.

Mediterraneo - Medio Oriente – Asia

- **Algeria:** Nel giugno 1998 sono state consegnate alla Mezzaluna Rossa Algerina 1318,623 tonnellate di zucchero del valore di 1 miliardo di lire. La fornitura era destinata ai campi profughi Sahraoui di Tindouf.

- **Afganistan:** CICR contributo di Lire 1.500.000.000 per un programma di riabilitazione delle vittime delle mine antiuomo.

- *Iraq*: finanziamento di Lire 2.500.000.000 per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata per un programma di riabilitazione dell'Ospedale Al-Nouman di Baghdad (partito nel 1999)

- *Territori Palestinesi*: 1) finanziamento di Lire 750.000.000 per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata per un programma bilaterale di assistenza sociosanitaria. (programma del 1997); 2) sono state consegnate al Ministero degli Affari Sociali palestinese, circa 1800 tonnellate di farina di frumento (valore della fornitura: 1 miliardo di lire). La farina è stata distribuita gratuitamente alle fasce vulnerabili della popolazione palestinese colpite dalla crisi economica conseguente alla frequente chiusura dei Territori.

Per quanto riguarda l'Asia, la presenza della cooperazione italiana è stata attraverso gli aiuti alimentari nei seguenti Paesi:

- *Bangladesh*: Al "Secretary Ministry of Food" sono state consegnate, tra agosto e settembre 1998, 1692,534 tonnellate di riso (valore della fornitura: 1,75 miliardi di lire. Il dono italiano è stato distribuito gratuitamente alla popolazione colpita dalle alluvioni.

- *Corea del Nord*: Tra settembre e dicembre 1998 è stata consegnata al "Flood Damage Rehabilitation Committee" una fornitura di 6684,864 tonnellate di farina di frumento tenero del valore di 3,5 miliardi di lire. La fornitura, reperita sul mercato cinese, è stata interamente destinata all'assistenza alimentare alle fasce vulnerabili della popolazione.

- *Filippine*: Le Filippine hanno beneficiato di una fornitura di 1605,806 tonnellate di semola di frumento duro del valore di 1 miliardo di lire. L'aiuto è stato consegnato nell'ottobre 1998 al "Ministero della Riforma Agraria" e, quindi, monetizzato per poter finanziare il programma di riforma agraria dell'isola di Mindao.

In America Centrale gli interventi di emergenza sono stati rivolti in favore delle popolazioni colpite dall'uragano Mitch. Sono stati immediatamente autorizzati finanziamenti al Programma Alimentare Mondiale ed all'Unicef per azioni di pronto intervento e sociosanitario, destinati ai gruppi più vulnerabili in Honduras, Nicaragua, El Salvador, Guatemala e Belize. Sono stati inoltre istituiti fondi di emergenza in loco presso le nostre Ambasciate.

Sono stati autorizzati finanziamenti per la costituzione di fondi in loco per l'acquisto e l'invio di generi di prima necessità, aiuti alimentari e sociosanitari, presso le seguenti ambasciate: *Honduras* Lit. 1.000.000.000, *Nicaragua* Lit. 500.000.000, *Guatemala* Lit. 500.000.000, *El Salvador* Lit. 500.000.000, *Costa Rica*, competente anche per il Belize, Lit. 300.000.000.

- *Cuba*: 1) finanziamento di Lire 500.000.000 per la costituzione di un fondo in loco presso l'Ambasciata per interventi di assistenza umanitaria alla popolazione colpita dal ciclone Georges; 2) alle Autorità cubane sono state consegnate, nel dicembre scorso, 4264,344 tonnellate di riso del valore di 3 miliardi di lire. L'aiuto in questione è stato utilizzato in progetti di assistenza alimentare alla popolazione vulnerabile cubana.

- *Repubblica Dominicana*: finanziamento di Lire 500.000.000 per la costituzione di un fondo in loco per interventi di assistenza umanitaria alla popolazione colpita dal ciclone Georges.

Per quanto riguarda l'America Latina inoltre, gli aiuti alimentari sono stati forniti ai seguenti Paesi:

- *Ecuador*: L'aiuto alimentare italiano, consistente in una fornitura di 530,853 tonnellate di pasta e di 643,079 tonnellate di riso del valore complessivo di 1 miliardo di lire, è stato consegnato all'Istituto Nazionale de Defensa Civil Director Colonel Gustavo Burbano Peredes". Il

dono italiano è stato distribuito alla popolazione vulnerabile ecuadoregna tramite l'ONG italiana CISP ed altre ONG locali che operano nelle aree maggiormente colpite dagli effetti del "Nino".

- *Guatemala*: Le 2537,673 tonnellate di frumento tenero donato nell'agosto scorso dall'Italia al Guatemala (valore: 1 miliardo di lire), sono state destinate al "Centro di Servizi con Mulino per Cereali a Chimaltenango" (progetto bilaterale della nostra Cooperazione), al fine di dotare il Mulino di materia prima, facilitarne l'inserimento nella vita economica nazionale nonché incrementare il Fondo di Contropartita Italia-Guatemala attraverso la vendita sul mercato locale della farina prodotta nel Mulino.

- *Perù*: Il Perù ha beneficiato nel giugno/luglio 1998 di una fornitura di 1437,865 tonnellate di pasta del valore complessivo di lire 1,40 miliardi. L'aiuto in questione è stato consegnato al "Programa Nacional de Asistencia Alimentaria (PRONAA)". L'equivalente in tonnellate di circa 900 milioni di lire di pasta è stato destinato ad un programma di mense infantili del PRONAA nei Dipartimenti di Ayacucho, Huancavelica e Apurimac, maggiormente colpiti dalla malnutrizione cronica. I restanti 500 milioni di lire sono stati destinati al programma di ricostruzione post-Nino che il PRONAA ha attivato nei Dipartimenti maggiormente colpiti dalle alluvioni (Piura, Tumbes e ICA). La distribuzione degli alimenti è stata effettuata nelle mense d'emergenza ovvero nell'ambito di progetti finalizzati alla ricostruzione delle infrastrutture pubbliche secondo la formula del "food for work".

Completa il quadro degli interventi umanitari l'istituzione di nuovi fondi bilaterali di emergenza italiani presso le seguenti Agenzie Internazionali.

Agenzia Internazionale	Importo (miliardi di lire)
OCHA	1,0
OMS	2,5
UNHCR	1,5
FICROSS	1,5
UNICEF	1,0
PAM	1,0

Si tratta di uno strumento finanziario particolarmente flessibile poiché, al verificarsi di un'improvvisa crisi umanitaria, predetti fondi possono essere immediatamente utilizzati dalle Agenzie Internazionali su autorizzazione della Direzione Generale della Cooperazione. Con tali fondi sono stati effettuati i seguenti interventi umanitari:

OCHA

- *Papua Nuova Guinea*: Contributo di Dollari USA 30.000 da destinarsi alle operazioni di emergenza in favore delle popolazioni colpite dalla siccità;

- *Perù*: Contributo di Dollari USA 30.000 da destinarsi ad acquisto in loco di generi di prima necessità a favore delle popolazioni colpite dalle inondazioni;

- *Guyana*: Contributo di Dollari USA 50.000 per un intervento di emergenza da destinarsi alle popolazioni colpite da siccità;

- *Tibet*: Contributo di Dollari USA 100.000 da destinarsi alle vittime della particolare rigidità invernale;

- *Bolivia*: Contributo di Dollari USA 50.000 da destinarsi alle popolazioni vittime del terremoto;
- *Tajikistan*: Contributo di Dollari USA 20.000 per l'acquisto di beni di prima necessità in favore delle popolazioni colpite da inondazioni;
- *Afganistan*: Contributo di Dollari USA 100.000 per l'acquisto di beni di prima necessità in favore della popolazione colpita dal terremoto;
- *Honduras*: Contributo di Dollari USA 10.400 in favore delle popolazioni colpite dalla siccità;
- *Bangladesh*: Contributo di Dollari USA 40.000 in favore delle popolazioni colpite da inondazioni;
- *Messico*: Contributo di Dollari USA 30.000 in favore delle vittime di inondazione nella regione del Chiapas;
- *Cina*: Contributo di Dollari USA 180.000 per assistenza umanitaria in favore della popolazione colpita da inondazioni.

OMS

- *Territori Palestinesi*: Contributo di Dollari USA 115.000 per assistenza tecnica alla Bir Zeit University per il corso di diploma in "Primary Health Care";
- *Iraq*: Contributo di Dollari USA 183.349 per fornitura di medicinali e beni di prima necessità all'Ospedale pediatrico di Baghdad;
- *Marocco*: Contributo di Dollari USA 85.000 per fornitura di farmaci anticancro;
- *Gambia*: Contributo di Dollari USA 49.000 per fornitura vaccini contro epatite B;
- *Eritrea*: Contributo di Dollari USA 100.000 per invio kits sanitari di emergenza a seguito eventi bellici;
- *Etiopia*: Contributo di Dollari USA 100.000 per invio kits sanitari di emergenza a seguito di eventi bellici;
- *Repubblica Democratica Del Congo*: Contributo di Dollari USA 150.000 per invio di 20 kits sanitari in 4 ospedali di Kinshasa;
- *Kenya*: Contributo di Dollari USA 14.200 per invio di kits sanitari a seguito attentato Ambasciata USA;
- *Algeria*: Contributo di Dollari USA 45.200 per l'organizzazione di un seminario tecnico sul tema "Violenza e cultura di pace".

UNHCR

- *Kosovo*: Contributo di Dollari USA 200.000 in favore dei rifugiati albanesi in Kosovo;
- *Repubblica Democratica Del Congo*: Contributo di Dollari USA 100.000 in favore della popolazione rifugiata a seguito del conflitto civile.

UNICEF

- *Angola*: Contributo di Dollari USA 60.000 per acquisto e distribuzione vaccini e materiale sanitario utile ad affrontare crisi epidemica di meningite;